



N° 35 - aprile 2018

Spedizione in A.P. : "Poste Italiane Spa -
art. 2; comma 20/c legge 662/96 Milano

Il CAM - Centro Ausiliario per i problemi Minorili - ONLUS è una Associazione del privato-sociale fondata nel 1975, che svolge "gratuitamente e per soli fini di solidarietà sociale le attività e i servizi che gli sono richiesti dal Tribunale per i Minorenni, dai Giudici Tutelari e da Pubbliche Amministrazioni".
Art. 2.2 dello Statuto del CAM

1 | Editoriale

Il cammino fatto nel 2017

Dalla relazione annuale esce l'immagine di un CAM sempre attento ad adeguarsi alla società e a trovare nuove strade per continuare l'opera cominciata più di quarant'anni fa a sostegno dei minori in stato di disagio o abbandono

Nel 2017 il CAM ha continuato il suo impegno in favore dei minori per la tutela del loro diritto a crescere in un ambiente sereno e costruttivo e per aiutarli a inserirsi dignitosamente nella società. Come sempre lavoriamo a fianco delle istituzioni: Tribunale e Procura dei Minorenni, Servizi Sociali del Comune di Milano e di molti altri Comuni della Lombardia.

In questo anno appena passato abbiamo stipulato e rinnovato importanti e proficui accordi e convenzioni con:

- **Comune di Milano**, che si avvale dei nostri avvocati per l'assistenza legale nei procedimenti di adottabilità sia quali difensori di minori in tutela al Comune, sia quali difensori del Comune in qualità di Tutore.
- **Tribunale dei Minorenni**, presso il quale operano 16 volontarie, che collaborano con i giudici e per il punto informativo, in cui assicurano la loro presenza 4 nostri volontari
- Con la **Procura dei Minorenni**, presso cui lavorano 10 volontari
- Con le **Ferrovie Nord**, che ci hanno dato in comodato gratuito, a tempo indeterminato la stazione dismessa di Bruzzano
- Con l'**Ordine degli Assistenti Sociali**, per l'accREDITAMENTO dei corsi di Formazione

Per darvi un'idea del lavoro svolto, vi indico il numero di bambini, adolescenti, giovani e famiglie seguiti dai nostri uffici:

Ufficio Affidi 60 minori e relative famiglie, nei gruppi; 6 affidi avviati e 2 proposte di abbinamento; 28 coppie esaminate: 7 scelte

Ufficio Legale 94 appuntamenti; attività giudiziale, 10 casi di assistenza pro bono presso il T.O.; 34 procedimenti per il Comune di Milano

Ufficio Borse 26 assegnazioni borse lavoro/ studio; 12 richieste soddisfatte per il Rifornimento in volo

Ufficio B&BProtetto 9 segnalazioni; 6 ospitalità; 2 ragazzi in Rifornimento Casa

In totale il CAM ha seguito circa 250 casi tra minori e famiglie!

Molto impegno è stato dedicato a seguire i lavori di messa a norma, ristrutturazione e successivamente per arredare la "casa per l'autonomia" situata nella stazione dismessa di Bruzzano. Sono stati organizzati i tradizionali eventi per raccogliere fondi: il concerto presso la sede di Sant'Ambrogio ad Nemus,



Cari amici,
vi chiediamo di destinarci
la quota del 5 x 1000 nella vostra
dichiarazione dei redditi.
È un contributo importante di cui
abbiamo assolutamente bisogno
Ringraziamo i nostri sostenitori
che per l'anno 2015 ci hanno fatto
pervenire attraverso l'Agenzia delle
Entrate 15.243,57 €

5x1000 al CAM!
Codice Fiscale
05814310156

Segue da pag. 1

il mercatino vintage, l'iniziativa "A teatro con il CAM" e in aggiunta la vendita natalizia di biglietti di auguri solidali e prodotti alimentari.

Dovrei trovare nuove parole per poter esprimere tutta la nostra riconoscenza a chi ci sostiene: innanzi tutto ringrazio i Distretti ed Club Rotary e gli Amici del CAM che da sempre sono al nostro fianco per un supporto sia economico che morale, le Ferrovie Nord che ci hanno dato la stazione di Bruzzano e generosamente hanno effettuato tutti i lavori necessari, Banca Prossima, tutti i privati che ci supportano con donazioni economiche e di altro e soprattutto ringrazio le volontarie ed i collaboratori che con la loro dedizione permettono di mantenere in vita il CAM.



Giovanna Santolini

presidente del Comitato Operativo

Procura dei Minorenni I volontari che lavorano presso la Procura dei Minorenni: giuristi, ex giudici onorari, esperti in Pedagogia, esperti in informatica, svolgono nel settore civile, sotto la diretta supervisione del Procuratore, a seconda delle specifiche professionalità, compiti di collaborazione col PM di turno nell'esame e nella valutazione delle segnalazioni relative al disagio minorile e al corretto esercizio della responsabilità genitoriale. L'attività di volontariato presso la Procura è disciplinata da uno specifico "Protocollo di intesa per la gestione di attività di interesse pubblico" rinnovato nel 2018, che fa del CAM l'interlocutore privilegiato in tutta la Lombardia.

Al Tribunale dei Minorenni per il punto informativo, in base al Protocollo di intesa tra T.M., Procura della Repubblica presso il T.M., C.A.M. e Spazio Aperto Servizi. È un servizio nato nel 2008, con operatori che hanno competenze psicologiche, sociali e giuridiche e svolge attività di orientamento e informazione nell'ambito della giustizia minorile e del diritto di famiglia.

Nel 2017 ci sono stati 2.244 accessi al **Punto Informativo** e hanno riguardato per la maggior parte richieste relative all'art. 330 sulla responsabilità genitoriale o all'art. 31 per la permanenza del genitore straniero in Italia per gravi motivi legati allo sviluppo psicofisico del minore. Altre richieste hanno riguardato provvedimenti amministrativi, prosiegua amministrativo, minori stranieri non accompagnati e situazioni relative a competenze penali o del tribunale ordinario.

Ufficio Affidi La funzione dell'istituto dell'affido familiare è garantire al minore, che non può più rimanere presso la sua famiglia, un altro ambiente familiare che gli possa assicurare stabilità, affetto, protezione, supporto, stimoli, riconoscimento delle proprie potenzialità.

Negli affidi di lunga durata l'obiettivo non è più il rientro nella famiglia d'origine, ma il raggiungimento del maggior livello di riunificazione possibile con la sua storia e integrazione con il suo contesto di vita. In questa forma di affido occorre impostare

un progetto che consideri il bisogno del minore di sviluppare un senso di appartenenza stabile e allo stesso tempo una continuità con la propria storia e i legami preesistenti.

Gli affidi di lunga durata con impossibilità del minore di far rientro in famiglia hanno raggiunto nel 2017 la quota di 60.

Minori e relative famiglie affidatarie sono sostenuti dall'equipe-affidi attraverso incontri di gruppo con cadenza mensile, colloqui di supporto alla genitorialità in relazione al bisogno del minore, incontri periodici con i servizi sociali.

Per quanto riguarda le coppie esaminate, appare chiaro che il numero di disponibilità all'accoglienza non è sufficiente a coprire i bisogni di richieste da parte dei servizi sociali.

Ma il dato è in linea con quello nazionale che segnala una prolungata fase di stallo di aspiranti affidatari, dovuto anche a un cambiamento della struttura familiare.

Ufficio Legale Spesso le persone che si rivolgono a noi stanno vivendo situazioni di conflitto familiare e sono confuse e spaventate; hanno bisogno di essere accompagnate a individuare le possibili soluzioni e a conoscere i propri diritti.

In diversi casi si tratta di coppie miste, sia italiano-straniero, sia di stranieri provenienti da paesi diversi, con le conseguenti difficoltà, retaggio di differenti culture, a trovare progetti condivisi per la gestione dei figli minori a fine della convivenza.

Come già osservato negli anni precedenti, al nostro Ufficio si sono rivolti anche dei nonni, sia lamentando di non riuscire a vedere i nipoti per l'opposizione dei genitori, sia chiedendo tutela per i nipoti a causa delle inadeguatezze dei genitori.

L'Ufficio Legale del CAM ha fornito infine diverse consulenze a genitori affidatari, sia relativamente alla gestione dell'affido (es. poteri degli affidatari, rapporti con i Servizi, ecc...), sia sulla possibilità di richiedere l'adozione speciale ex art. 44, sia per richiedere l'adozione di maggiorenne del ragazzo avuto in affido e rimasto legato alla famiglia.

Infine, i legali del CAM hanno fornito una consulenza agli operatori dei Servizi Sociali del Comune sulle diverse problematiche attinenti la gestione dei casi in carico.

Ufficio Borse 15 Borse si sono concluse positivamente con promozioni od assunzioni a fronte di solo una negativa.

Le 26 Borse seguite dal nostro ufficio durante il 2017 sono state così ripartite: 14 borse lavoro, 9 borse studio, 3 borse studio e lavoro congiunte. I borsisti da noi seguiti nel 2017 sono tutti molto giovani: 10 minorenni, 16 appena maggiorenni

Quest'anno c'è stata la netta prevalenza di ragazzi stranieri. Aiutandoli siamo riusciti a togliere da situazioni di emarginazione e degrado molti giovani che altrimenti non avrebbero avuto altre possibilità di svolgere un lavoro onesto e dignitoso.

Rifornimento in volo Le richieste sono state 26, più del doppio del precedente anno.

Spaziano dalla patente, al pagamento delle tasse universitarie, ai corsi di inglese o all'acquisto del computer. In generale abbiamo riscontrato un aumentato bisogno di qualificazione da parte dei giovani. Abbiamo potuto soddisfare 12 richieste.

Affido e adozione: due mondi non più separati

In questi anni numerosi cambiamenti hanno contrassegnato gli istituti dell'affidamento familiare e dell'adozione.

La netta separazione che in passato caratterizzava questi due strumenti di tutela dei minori, percepiti e gestiti come realtà diverse e distanti che era necessario tenere distinte evitando commistioni pericolose tra di esse, ha rappresentato un principio condiviso e indiscutibile per molti anni. Ancora oggi questo convincimento è diffuso tra numerosi operatori psicosociali e giudici minorili che ritengono opportuno tenere chiaramente differenziati tra loro l'affido e l'adozione, tanto che spesso, chi si occupa di un ambito non si occupa dell'altro. Ciononostante, negli ultimi anni, questa netta separazione si è andata affievolendo.

Il diffuso fenomeno degli affidi sine die, le adozioni "miti", come evoluzioni di precedenti progetti di affido familiare, l'utilizzo degli affidi a "rischio giuridico", sono tutti esempi di avvicinamento e contaminazione tra l'affido familiare e l'adozione. Inoltre, la recente promulgazione della legge 173/2015 sulla continuità degli affetti ha sancito in modo ancora più chiaro e formale il collegamento tra questi due mondi che non possiamo più considerare così distanti e separati come si faceva in passato.

Certamente l'affido e l'adozione continuano ad essere strumenti diversi, con regole e caratteristiche differenti, ma sempre più spesso si possono verificare casi di famiglie affidatarie che diventano adottive o di famiglie che intendevano adottare e sono diventate affidatarie. Per questa ragione due realtà del privato sociale che da decenni operano nel campo della tutela dei minori, il CAM (Centro Ausiliario per i problemi Minorili) nell'ambito dell'affido familiare e il CIAI (Centro Italiano per l' Aiuto all'Infanzia) in quello dell'adozione, hanno deciso di accettare la sfida che questi cambiamenti pone e avviare una collaborazione finalizzata ad organizzare delle attività formative su temi dove affido familiare e adozione di incontrano, nella convinzione che solo l'incremento della consapevolezza e della conoscenza tra coloro che operano in questi ambiti potrà assicurare risposte adeguate alla complessità che siamo chiamati ad affrontare.



Marco Chistolini

Il parere del professor Marco Chistolini, psicologo e psicoterapeuta, responsabile scientifico CIAI e consulente formatore del CAM, per le problematiche minorili e della famiglia

Adozione e affido hanno viaggiato su binari separati per molto tempo. Chi aveva a cuore la tutela dei minori ha evidenziato i problemi sorti dall'applicazione in astratto della legge sugli affidi. Lei cosa ha rilevato?

Sono successe diverse cose in questi ultimi anni: una è relativa al fenomeno degli affidi sine die e ha dimostrato che la temporaneità dell'affido sancito dalla legge è molto spesso teorica e non trova applicazione nella realtà. Ci sono dei casi in cui la famiglia non è recuperabile ma i tribunali optano comunque per l'affido e chiaramente questi affidi diventano sine die.

Questo è già un primo aspetto che ha creato una maggiore vicinanza tra i due istituti dell'affido e dell'adozione, perché gli affidi sine die sono formalmente degli affidi ma vengono a configurarsi come accoglienze durature e definitive, con delle relazioni e un senso di appartenenza che si crea tra bambino e affidatari che è molto diverso da quello che è opportuno che si crei quando l'accoglienza è temporanea. Inoltre c'è stato un po' un cambio di cultura che un tempo faceva sì che quando un bambino che si trovava in affido diventava adottabile si tendeva a collocarlo in un'altra famiglia; con il tempo questa procedura è stata messa in discussione fino a trovare il riconoscimento formale della legge 173 che ci dà indicazioni in questo senso; la separazione tra affido e adozione è ulteriormente diminuita prevedendo in modo chiaro la possibilità che da uno si passi all'altro. Molte coppie che avrebbero desiderato adottare un bambino e per motivi vari non ci riescono o semplicemente non ci provano spaventate dalla difficoltà di realizzare questo loro progetto, si sono avvicinate all'affido.

Che risposte si possono dare al diritto dei bambini ad essere cresciuti da adulti amorevoli e responsabili, alla loro necessità di "appartenere" a qualcuno, di avere dei legami su cui poter contare.

La mia opinione è che si può rispondere efficacemente a questa urgenza, a questo bisogno dei bambini, proprio mettendo al centro il diritto di crescere in un contesto di relazioni affettive ed educative adeguate.

Solitamente accade che mettiamo al centro la cura delle relazioni con la famiglia d'origine a dispetto della loro qualità. Noi dovremmo domandarci quali sono gli adulti che sono in grado di garantire questo contesto di relazioni adeguate.

Se questi adulti possono essere i genitori o altri familiari vanno ovviamente preferiti, quindi è opportuno, giusto e sacrosanto lavorare nella direzione di aiutare i genitori a risolvere le loro difficoltà e potersi occupare in modo adeguato del bambino, ma qualora questa possibilità non ci sia, perché i genitori hanno problemi gravi non risolvibili o non risolvibili nei tempi necessari per il bambino, i bambini non possono rimanere per anni in attesa di un possibile cambiamento dei genitori. Quindi quando siamo in queste condizioni di non recuperabilità o non recuperabilità nei tempi congrui ai bisogni del bambino, dobbiamo individuare altri adulti capaci di occuparsi di questo bambino e lavorare perché la relazione tra questi adulti e questo bambino si consolidi e sia permesso al minore di costruire un senso di appartenenza forte. Mettere al centro dei nostri interventi questo nuovo sistema familiare: che non vuol dire cancellare la famiglia d'origine, però vuol dire metterla in secondo piano, in subordine.

Quindi anche i contatti, la frequenza, le modalità di incontro tra il minore e la famiglia d'origine potranno aversi in una misura e con modalità da non ostacolare il radicamento del bambino nel nuovo contesto familiare.

Abbiamo chiesto all'avvocato Ardizzone di spiegarci le norme sulla "continuità degli affetti"

Nell'ottobre del 2015 fu approvata la legge 173 che andava a modificare la legge 184/1983 e riconosceva il diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affido familiare.

Come molte fra le ultime leggi in materia di diritto di famiglia, anche la n. 173 del 2015, c.d. "sulla continuità affettiva", è nata dall'esigenza di dare rilievo ai legami che si creano in occasione dell'affidamento, arrivando così a cristallizzare i diritti dei soggetti coinvolti in una norma. Tale legge ha confermato non solo che gli affidatari sono genitori ma anche che gli affidati sono figli e che tra loro si instaura un rapporto di tipo genitoriale, pur non essendoci un legame di tipo adottivo.

La riforma ha coinvolto tre aspetti dello stesso fenomeno, quello interno, riguardante il legame affettivo creatosi durante l'affidamento, di cui il TM deve tenere conto; quello esterno, concernente la tutela positiva delle relazioni create durante l'affidamento e quello processuale, secondo cui la famiglia affidataria deve essere coinvolta in determinati procedimenti relativi al minore affidato.

Di conseguenza, pur tenendo in considerazione il fatto che l'accoglienza del nucleo familiare in affidamento è più flessibile rispetto a quella dell'adozione, la legge consente che, qualora l'iniziale apertura "temporanea" della famiglia affidataria e le iniziali esigenze "temporanee" del minore affidato si trasformino in definitive, i genitori affidatari, qualora abbiano i requisiti dell'art. 6, possano chiedere di poterlo adottare (art. 4 comma 5bis). Inoltre, il Tribunale per i Minorenni, nel decidere in ordine alla domanda di adozione, deve tener conto dei legami affettivi significativi e del rapporto stabile e duraturo consolidatosi tra il minore e la famiglia affidataria.

I legami consolidatisi con la famiglia affidataria se rispondenti all'interesse del minore e considerati positivi, devono essere tutelati anche qualora il minore lasci tale nucleo familiare, sia in caso di ritorno nella famiglia di origine sia qualora sia dato in affidamento o adottato da altra famiglia, confermando, quindi, la positiva considerazione dei legami costruiti in ragione dell'affidamento (art. 4 comma 5 ter).

La riforma stabilisce che il Giudice, per le decisioni di cui sopra, deve tenere conto anche delle valutazioni fornite dai servizi sociali, e del parere del minore, ribadendo, quindi, il ruolo e la responsabilità dei servizi sociali nei progetti di affidamento,

Si riconosce il diritto dei bambini per una crescita armoniosa a mantenere legami affettivi

nonché dell'ascolto del minore ove capace di discernimento (art. 4 comma 5 quater). L'art. 4, ha, invece, modificato l'art. 44, l. Ad. (184/1983), specificando che, ai fini dell'adozione dell'orfano di entrambi i genitori, il rapporto "stabile e duraturo" è considerato anche ove maturato nell'ambito di un prolungato periodo di affidamento, confermando, ulteriormente, la rilevanza dei legami creati durante l'affidamento.

Infine, la riforma, ha previsto che l'affidatario o la famiglia collocataria devono essere convocati, a pena di nullità, nei procedimenti civili in materia di responsabilità genitoriale, di affidamento e di adottabilità relativi al minore affidato ed hanno facoltà di presentare memorie scritte nell'interesse del minore. Tale norma ha, quindi, permesso di dare voce agli affidatari (a pena di nullità) nei processi di responsabilità genitoriale e consente loro la possibilità di presentare memorie per portare gli interessi del minore.

Dal momento che la legge non specifica se gli affidatari abbiano la qualità di "parte processuale", occorrerà definire le modalità di audizione della famiglia affidataria, oltre che di presentazione delle suddette memorie. Alla luce di quanto sopra, si ritiene che dovrebbero essere attivate tutte le misure necessarie per coordinare e gestire in modo coerente le diverse fasi sopra accennate, nell'esclusivo interesse superiore dei minori, soggetti di questa legge. A tal fine, sarebbe, pertanto, auspicabile che le relative procedure venissero concertate attraverso specifici accordi fra tutte le Istituzioni coinvolte, compresa la possibilità di affiancamento da parte delle Associazioni alle famiglie affidatarie come il CAM nel rapporto con l'Autorità Giudiziaria.

Avv. Francesca Ardizzone
Ufficio Legale del CAM

Il parere della nostra psicologa

Ad oggi mancano indicazioni omogenee sull'applicabilità della legge 173 e anche linee di indirizzo operative che se non discusse e tradotte in tavoli di lavoro rischiano di essere lasciate all'interpretazione e alla discrezionalità di ogni soggetto con il rischio di un trattamento diversificato sul territorio nazionale. Sicuramente premessa necessaria sarà l'accompagnamento costante nel tempo da parte dei servizi sociali ovvero una valutazione in itinere delle risorse e dei bisogni di tutti i protagonisti che consenta eventuali aggiustamenti/ revisioni del progetto.

Monica Prestinari - Responsabile Ufficio Affidi CAM



Le raccomandazioni dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza nazionale a due anni dall'approvazione della legge



Le bambine e i bambini in affidamento familiare hanno diritto a mantenere il legame affettivo con la famiglia affidataria, restando - ove ciò risponda al loro interesse - nella famiglia cui sono affidati divenendone figli adottivi qualora gli affidatari abbiano i requisiti previsti dalla legge.

Oppure preservando una relazione con la famiglia affidataria nel momento in cui i minorenni siano dati in adozione a un'altra famiglia o rientrino nella loro famiglia di origine. Erano queste in sintesi le novità della legge 173/2015. Ma come è stata applicata questa legge dai tribunali?

Nel documento di studio "La continuità degli affetti nell'affido familiare", presentato a febbraio, una pubblicazione elaborata da un gruppo di lavoro della Consulta delle associazioni e delle organizzazioni, istituita e presieduta dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, l'Autorità garante formula una serie di raccomandazioni a servizi sociali, Consiglio nazionale ordini assistenti sociali (Cnoas), Anci, autorità giudiziarie e al Ministero della giustizia, con l'intento di stimolare comportamenti virtuosi e prassi omogenee in ambito nazionale. Dall'osservazione si evince che «vi è una pluralità di modelli di lavoro e che la legge 173/2015 non ha ancora determinato l'istaurarsi di prassi condivise nei tribunali e nei servizi. La connessione tra affido e adozione, tuttora considerata da molti operatori e giudici minorili imoraticabile e inappropriata, si è già verificata in molteplici situazioni, a conferma che quanto previsto nella nuova normativa è non solo utile e sensato ma anche possibile».

Così ad esempio l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza raccomanda ai servizi sociali di preparare le famiglie affidatarie ad un percorso di accoglienza ampio, flessibile e in grado di adattarsi alle possibili evoluzioni della situazione del minorenne e di informare gli affidatari sui diritti loro riconosciuti dalla legge n. 173 del 2015; al Consiglio Nazionale Ordini assistenti sociali (CNOAS) e all'ANCI di organizzare attività formative affinché le raccomandazioni destinate ai servizi sociali competenti siano attuate; alle Autorità giudiziarie di evitare collocazioni plurime per il minorenne, di definire procedure standard per la convocazione in giudizio dell'affidatario o della famiglia collocataria e il deposito da parte loro di eventuali memorie, di realizzare il previsto ascolto del minorenne nelle forme e nei modi più adatti, garantendo l'adeguata assistenza affettiva e psicologica, di prevedere nel provvedimento di cessazione dell'affido delle indicazioni sulla continuità delle relazioni socio affettive consolidate nel corso dell'affidamento; al Ministero della giustizia di implementare e uniformare i sistemi informativi in uso nei tribunali per realizzare un sistema di monitoraggio alla fonte.

Segue da pag. 2

Ufficio B&B Protetto È importante sottolineare che solo una minoranza dei casi segnalati da parte dei Servizi Sociali arriva ad una effettiva presa in carico da parte del B&BP. Anche i 2 selezionati e inseriti nel 2017 presentavano caratteristiche fisiche (handicap) e psicologiche tali per cui sono stati necessari contatti più assidui a supporto delle famiglie ospitanti e una interfaccia costante con i Servizi Sociali per far fronte alle numerose necessità e riaggiustare in corso d'opera il progetto.

Gruppi di supporto e mutuo aiuto per ragazzi e famiglie: I Gruppi di Famiglie e Ragazzi (GF, GR) si riuniscono a cadenza mensile sotto la supervisione della psicologa d'équipe, dell'educatore della referente per le famiglie e delle volontaria e sono oramai parte integrante e fondamentale dell'attività del nostro servizio. Per i ragazzi sono anche un'opportunità di socializzazione e di confronto sui temi dell'adolescenza, della crescita e delle difficoltà che si incontrano nel processo di progressiva autonomizzazione: la gestione del denaro e della casa, la fine degli studi, il lavoro...

Ufficio Formazione I corsi organizzati nel 2017 dall'Ufficio Formazione hanno toccato varie tematiche: rilevazione del disagio e della sofferenza infantile e importanza della corretta segnalazione per gli operatori delle scuole dell'Infanzia del territorio di Lecco; "Gli affidi sine die: progettazione, gestione e trasformazione in adozione", con un totale di 50 operatori sociali del pubblico e del privato provenienti da varie regioni; il genogramma familiare, 10 incontri per l'équipe dell'ASL sede di Valenza; e corsi rivolti ad assistenti sociali e alle famiglie affidatarie del Centro Affidi di Lucca.

Ufficio Schedario Su preciso incarico della Procura, l'Ufficio Schedario del CAM elabora i dati dei minori ospitati nelle Comunità. Da poco più di due anni, tali dati vengono raccolti dal sistema informatico della Regione, al quale l'Ufficio Schedario ha accesso per rilevarli, catalogarli ed elaborarli in una Relazione semestrale per la Procura. Vengono inviati dati anche al Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza di Milano. La parte invece che riguarda le comunità Terapeutiche e/o Riabilitative è rimasta di totale competenza dell'Ufficio Schedario.



Tratto dal documento "La tutela dei minorenni in comunità" dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.

"Procura per i Minorenni di Milano: si è autonomamente organizzata per la raccolta sistematica dei dati e la loro presentazione annuale, avvalendosi di volontari del CAM (Centro Ausiliario per i Problemi Minorili) che operano presso l'Ufficio Schedario della Procura Minorenni; riesce così a dare informazioni molto precise e puntuali."

Solo buone notizie



L'emozione dei nostri ragazzi alla Scala

Lo scorso 15 marzo, in occasione di un concerto organizzato dal Rotary International, Distretto 41, ci sono stati regalati dei biglietti e una decina dei nostri ragazzi ha potuto così entrare al Teatro alla Scala. Erano ragazzi e ragazze di etnie e religioni diverse, tutti però con lo stesso stupore negli occhi, la gioia di trovarsi in un luogo tanto emozionante, all'ascolto di una musica che non ha confini.

Queste sono le parole di una ragazza che è nei nostri percorsi del Bed&Breakfast protetto:

Ho accettato l'invito al teatro perché anche se non sono una grande intenditrice di musica classica, mi piace perché la trovo rilassante e in grado di trasmettere emozioni. Ed è così che è successo: quella musica è stata in grado di farmi sorridere, ma soprattutto mi ha fatto sognare! Ho sognato di essere una principessa in un enorme castello che aspettava che il principe azzurro la invitasse a danzare, mi ha fatto sognare di essere un'aristocratica di altri tempi in un teatro importante ad apprezzare della buona musica. Ho persino sognato di essere io quella a suonare, quella a trasmettere emozioni, quella a far sognare. In quel momento mentre la musica andava, mi sono sentita forte, capace di vincere tutto e di realizzare i sogni che ho nel cassetto. Sono uscita da quel posto felice, leggera, sentendo di poter vincere su tutto.

La serata benefica era a favore della formazione di giovani talenti musicali (l'inizio di una partnership tra Scala e Rotary che vedrà attivati percorsi di formazione, masterclass, erogazione di borse di studio) e per dare impulso alla campagna mondiale per la lotta alla poliomielite. La neo orchestra dell'Accademia Teatro alla Scala composta da settanta giovani talenti della musica, tra i 18 e i 26 anni provenienti da tutto il mondo e diretti dal Maestro Michele Mariotti ha eseguito il Concerto per clarinetto e orchestra in la maggiore KV 622 di Mozart, solista il primo clarinetto dell'Orchestra della Scala Fabrizio Meloni, e le Sinfonie n° 8 in si minore "Incompiuta" e n° 3 in re maggiore di Franz Schubert.

L'ex stazione ferroviaria di Bruzzano è finalmente abitata

I primi ragazzi sono entrati in febbraio. Inaugurazione con Ferrovie Nord, Comune e il quartiere il 14 giugno alle ore 18

Sarà un giorno di festa il 14 giugno ma la soddisfazione più grande è stata consegnare le chiavi di casa ai ragazzi che così potevano cominciare il loro percorso verso l'autonomia. Sami, Ivan e Alfredo stanno vivendo i loro primi mesi in una casa confortevole che permette loro di pensare al lavoro e alla loro vita futura.

Abbiamo preso contatto con associazioni e realtà del quartiere per poter condividere e utilizzare gli spazi al piano terra e il giardino in modo che l'esperienza di Rifornimento Casa diventi un punto di forza in un quartiere spesso difficile ma ricco di positive iniziative come Bruzzano.

Dobbiamo ringraziare oltre a Ferrovie Nord che ha assegnato al CAM la struttura e ha provveduto alla ristrutturazione trasformando una stazione in un'abitazione, il gruppo scout di Mi 51 che ha ripulito, potato e sistemato il giardino, Leroy Merlin che con Bricolage del Cuore ci permetterà di vivere l'esterno, avviare gli orti sospesi e occasioni di vita di quartiere.





STORIA DI JULLIETTE

Julliette è una delle tante borse studio che seguiamo e si concludono con ottimi risultati ogni anno.

La ragazza ci ha però particolarmente colpito per la sua serietà, il suo garbo e la sua curiosità intellettuale.

Ci viene presentato il caso, con richiesta di intervento urgente, da parte dell'educatore della struttura di sostegno per persone con problematiche mentali che ha in cura il padre della studentessa.

L'uomo, di origine indiana da anni in Italia dove si è perfettamente integrato con la sua famiglia, perde il lavoro e, non riuscendo a trovarne un altro, cade in un profondo stato depressivo! La struttura che lo ha in cura e lo segue si appassiona al destino di Julliette che, studentessa modello dell'ultimo anno di una scuola tecnico-commerciale, vuole lasciare gli studi per aiutare il padre cercandosi un'occupazione. Il genitore è disperato da questa evenienza e dal non poter supportare la figlia economicamente proprio nell'anno del diploma!

Con questi presupposti il nostro Ufficio fissa immediatamente la presentazione per Julliette, in modo da far partire subito la Borsa Studio. Sappiamo che la famiglia versa in grave stato di indigenza e ci aspettiamo di conoscere una ragazza un po' trascurata e tormentata.

La studentessa si presenta invece in modo molto ordinato e dignitoso, ha un modo di fare delizioso e si intuisce che la famiglia le ha dato un saldo bagaglio educativo.

Capiamo gli ottimi riscontri che i suoi professori le danno! Con i primi appuntamenti mensili approfondiamo la sua conoscenza, scopriamo che adora leggere e le proponiamo di attingere ogni mese dal nostro "mercato dei libri" prendendo un libro in prestito! Il profitto della studentessa va benissimo. L'educatore ci racconta che la situazione positiva della figlia ha rasserenato anche il padre che reagisce alle terapie ed è riuscito a trovare qualche lavoretto saltuario!

Julliette arriva così al traguardo dell'esame di maturità che, nonostante le sue paure, supera brillantemente!

Ci viene a trovare e con un meraviglioso sorriso ci annuncia che sta cercando un lavoro in Inghilterra per perfezionare il suo inglese!

Che grande soddisfazione è stata per tutti noi non farle interrompere il suo percorso di realizzazione!

Le iniziative dell'Ufficio Promozione

... A Teatro con il CAM e Botteghe in Villa



Per l'iniziativa **A TEATRO CON IL CAM**, al Carcano è andato in scena **Dieci piccoli indiani.....e non rimase nessuno**. Lo spettacolo ha riscontrato molto interesse e curiosità. Vi è stato un buon numero di adesioni da parte dei nostri amici, soci e sostenitori. Speriamo di raggiungere un numero altrettanto buono al prossimo spettacolo in scena ai primi di maggio che sarà **Che Disastro Di Commedia**. Questa pièce sarà l'ultima, prima della stagione estiva. Riprenderemo in autunno con forza ed energia la nostra proposta di spettacoli per la stagione 2018-2019.

Anche la nostra partecipazione all'edizione primaverile di **Botteghe in Villa** ci ha dato grande soddisfazione e ringraziamo le organizzatrici e Camilla Sala Torno per averci invitato. È una manifestazione particolarmente attenta alle associazioni perché devolve parte del ricavato alla onlus presente e ha permesso al CAM di incontrare nuovi possibili sostenitori, oltre che averne un buon ricavato e di questo ringraziamo tutti gli espositori.

Ringraziamoli **a Vicara**, per il sostegno dato al CAM in tutte le manifestazioni che abbiamo organizzato, proponendo il vino, frutto di lavorazione artigianale delle colline monferrine, e anche a Cooperativa **AD GENTES** di Pavia e di Binasco, nelle persone della famiglia Marchioni, Erika e Laura per aver risposto con molto entusiasmo alla nostra richiesta di collaborazione. I prodotti equo solidale, da loro proposti, hanno reso la vendita a "Botteghe in villa" positiva e interessante.

GRAZIE!

Giampietro Borasio ● Michele Brambilla

- Willy Burkhardt ● Anna Maria Casati ● Giuseppe Chinnici
- Lorenzo e Annalisa Ferraris ● in ricordo di Livia Gavazzi
- Cecilia Montecuccoli ● Giovanna Porrati
- Anna Rosa Tiramani ● Ivan Zoppin

Sul sito la notizia va veloce

Mandateci la vostra mail e vi avvertiremo dell'uscita del nuovo notiziario, pubblicato sul sito www.cam-minori.org Inviarvelo via mail ci permetterà di abbassare i costi di spedizione e aumentare i fondi destinati ai nostri ragazzi.

Scrivete a stampa@cam-minori.org

facebook

**ARMONIOSE
NOTE
DI SOLIDARIETÀ
PER IL CAM**

**Giovedì
24 maggio 2018
ore 21.00**



IN SANT'AMBROGIO AD NEMUS

**Musiche dal mondo
con Ensemble Vocale Milanese
Via Peschiera 6, Milano**

Potete inviare le richieste via mail a promozione@cam-minori.org o telefonando allo 02/48513608, 10.00 / 12.30. Per partecipare, è gradito un contributo volontario, a partire da 20 euro, da anticipare preferibilmente all'amico che vi ha segnalato l'evento, oppure da versare la sera stessa del concerto.

Vi attendiamo numerosi...

Segue da pag. 3

A patto che, quando ci sono le condizioni, bisogna senz'altro muoversi nella direzione di una adottabilità e dare al bambino una famiglia sicura e anche formalmente stabile quale quella candidata attraverso l'adozione.

A cosa bisogna prestare attenzione per tutelare al meglio il minore?

Bisogna prestare attenzione ai suoi bisogni, alle sue caratteristiche. Si conoscono poco i bambini, si parla poco con loro. Molto spesso l'attenzione degli operatori, dei giudici è riposta sugli adulti. Mentre dovremmo mettere in cima ai nostri interventi la realtà del bambino.

Le sue ultime riflessioni sono sull'affido a rischio giuridico.

Come tutte le soluzioni e tutti gli strumenti ha pro e contro. Ci sono criticità legate alla necessità di garantire i diritti di tutte le parti in causa nel procedimento giudiziario, e l'affidamento giuridico può essere criticato perché meno rispettoso di chi si oppone all'adottabilità del bambino, in genere la famiglia d'origine.

Inoltre presenta il limite di configurare una condizione di incertezza che spesso si protrae per anni, anche se attraverso questo "stratagemma", si garantisce ai bambini di non rimanere per tanto tempo in una situazione extrafamiliare.

L'utilizzo dell'affido a rischio giuridico garantisce al bambino la continuità delle relazioni e del contesto di vita, sempreché questa decisione poi non venga riformata in uno dei gradi successivi. Non è uno strumento esente da controindicazioni, però credo che allo stato attuale della normativa e delle possibilità che le leggi consentono sia, se utilizzato con intelligenza e ben gestito, uno strumento utile, migliore rispetto alle altre alternative.



PER INFORMAZIONI

CAM – Segreteria
Via Vincenzo Monti 1
20123 Milano
Telefono 02 48513608
Fax 02 4813186
segreteria@cam-minori.org
www.cam-minori.org

**PER INVIARE I VOSTRI
CONTRIBUTI**

I Club rotariani

Inviare quote associative e contributi all'Associazione rotariana "Amici del CAM" tramite
Ubi Banca - Ag. 6 Milano - c/c 14077
Intestatario: Amici del CAM
IBAN IT 15R0 31110 1673 000 0000 14077

Privati e Aziende

tramite c/c postale n° 42520742 "CAM" oppure Ubi - Banco di Brescia - filiale di Milano via Saffi 6/5 - c/c 24018 "CAM"
IBAN IT44C 03111 01673 00000 00240 18

Direttore responsabile: Renato Ranghieri
Redazione: Oretta Emilietti Editore: CAM
Stampa: Lalitotipo srl - Settimo Milanese
Registrazione: Tribunale di Milano n° 245 del 15 Aprile 2003

ECCO DOVE POTETE TROVARCI

Presidenza > presidenza@cam-minori.org

Ufficio Affidi > affidi@cam-minori.org

Reperisce, seleziona e prepara le famiglie aspiranti affidatarie. Propone gli abbinamenti possibili e opportuni tra i minori e le famiglie affidatarie. Segue e appoggia le famiglie affidatarie sia con gruppi di sostegno, sia con incontri singoli di supporto e chiarimento.

Ufficio Borse Lavoro-Studio > borselavoro@cam-minori.org

Si sostengono adolescenti italiani e stranieri in disagio e con difficoltà economiche, dando loro la possibilità di entrare nel mondo del lavoro, di imparare un mestiere o completare gli studi. Sui datori di lavoro non grava alcun onere economico o assicurativo.

Bed & Breakfast Protetto > bbp@cam-minori.org

Ricerca famiglie disposte ad accogliere adolescenti prossimi ai 18 anni per favorire lo sviluppo della loro autonomia, stipulando un regolare contratto di lavoro. Collabora con i propri specialisti per tutta la durata del progetto.

Ufficio Formazione > formazione@cam-minori.org

Organizza corsi su tematiche riguardanti la tutela del minore rivolti ad assistenti sociali, psicologi, psicoterapeuti, educatori.

Ufficio Promozione > promozione@cam-minori.org

Ufficio Stampa > stampa@cam-minori.org

■ Centralino 02 48028344 / Fax 02 4813186

Ufficio Legale > legale@cam-minori.org

Gli avvocati forniscono consulenza legale in materia di diritto di famiglia e di diritto minorile a favore di soggetti con figli minori e in condizioni di indigenza o disagio sociale.

Ufficio Scuola > scuola@cam-minori.org

Organizza corsi di sensibilizzazione e di aggiornamento per il personale docente sulla rilevazione del disagio e sulle modalità di segnalazione o di denuncia alla Procura.